



PALAZZO DI MALTA
VENEZIA

IL GRAN PRIORE
DI LOMBARDIA E VENEZIA

Natale 2006

Carissimi Confratelli e Consorelle dell'Ordine,

ci stiamo preparando al Santo Natale, all'adorazione del Mistero della Incarnazione di N.S. Gesù Cristo.

Il Natale inizia la grande opera divina che è la vita del Cristo che termina nella Resurrezione, cioè il completamento del Miracolo della Divinità che partecipa alla sofferenza dell'uomo.

La nostra vita spirituale si divide nei due periodi: di preparazione il primo alla Pasqua, e il secondo all'Immacolata Concezione e al Natale.

Se riflettiamo, i nostri pellegrinaggi a Lourdes e Loreto sono legati alla Divinità acquisita attraverso il dolore della sofferenza di Maria Santissima come madre di Dio.

E tutto si realizza con il S. Natale.

In questa ricorrenza, la più felice dell'anno liturgico perchè piena di attesa, si concretizza il patto divino.

In questa speranza verso la vita, noi dobbiamo ricordare gli impegni che abbiamo assunto nascendo Cavalieri di S. Giovanni: soldati della fede per la difesa dei deboli e dei poveri.

Ricordiamo le parole del rituale di investitura che usiamo: "pigliate questa spada in mano, acciocchè possiate osservare quanto avete promesso col nome di Dio Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, col quale aiuto vi infiammerete di Speranza di Carità, offrendo animosamente l'animo a Dio ed il corpo ai pericoli e alle fatiche di questo mondo, per difendere i poveri, le vedove e i pupilli e per offendere ancora tutti gli inimici della Santa Fede Cattolica, sicchè avendo voi quest'animo, riponetela nel fodero, guardandovi di non nuocere mai a persona alcuna innocente" C'è una guida precisa del nostro impegno: amare e lottare perchè trionfi l'Amore Cristiano.

Il Nuovo Millennio ha nuovi pericoli:

- per la Fede: il benessere che allontana, il Laicismo che minimizza il ricorso alla religione, le illusioni delle vecchie e nuove religioni;
- per i poveri: un benessere più diffuso in alcune parti e più angoscioso in altre parti del mondo.

La forza della Comunicazione moderna, ci mostra contemporaneamente la povertà umana e la impotenza di fermare la crudeltà dell'uomo.

Noi, sollecitati dalla indicazione del Cappellano Capo, dobbiamo ritornare ai valori originari della nostra Santa Regola che ci ha voluti "schiera eletta" di servitori di chi soffre per la Fede.

Il Santo Natale è una festa per tutti, soprattutto per i Giovani, per chi crede nel futuro e spera nella forza del Cristianesimo.

Rinascendo come i più nobili cavalieri della Fede Cattolica facciamo nostro motto araldico del 2007 questo messaggio dei Vescovi Italiani: "testimoni di Cristo Risorto, speranza del mondo".
Buon Natale.

frà Roggero Caccia Dominioni

Frà Roggero Caccia Dominioni
Bali Gran Croce di Giustizia